

MERITOCRAZIA all'italiana



La meritocrazia è una parola spesso abusata in Italia. Semmai ha un valore aggiunto dopo la raccomandazione d'obbligo!

Perciò il nostro Bel Paese è una scommessa persa! I concorsi sono spesso delle vere e proprie beffe a scapito dei giovani più meritevoli. Questi ultimi, vittime di continue frustrazioni, possono optare per due decisioni diametralmente opposte:

1. Andarsene all'estero (lì sì che ci vogliono capacità superiori! A prescindere dal titolo di studio, occorrono anche conoscenze linguistiche. Inoltre è necessario uno spirito di adattamento alle situazioni logistiche, ambientali e lavorative, oltre naturalmente al possesso di competenze valide e competitive rispetto ai locali).
2. Chiudersi in un riccio, rifiutando qualsiasi altra competizione ritenuta *a priori* inutile.

Quanto detto sopra rappresenta uno dei motivi per cui seguo con interesse il dott. Michele Sciabarrà su LinkedIn. Da buon siciliano, consiglia ai giovani, in maniera trasversale dal sud al nord Italia, di fare le valige e di andarsene, anche *pro tempore*, dal nostro Paese.

Purtroppo, reduce anch'io dalla mia personale esperienza (ho profuso 100 per ottenere 1), suggerisco vivamente ai giovani moralmente integri di andarsene da questo Paese e lasciarlo marcire nell'ignoranza degli assuefatti alla raccomandazione, che porteranno come conseguenza gli effetti del cattivo governo!

La mafia non è solo "lupara", ma un sistema contorto di corrottele. Si veda ciò che accade nei piccoli comuni: appalti pubblici, concorsi pilotati, cattiva gestione della cosa pubblica, ecc. Questi ultimi conferiscono spesso incarichi - a seconda delle clientele al momento prevalenti - a professionisti subdoli e prezzolati, asserviti al potere e ligi alle sopraffazioni politiche, incuranti dello spreco dei soldi dei cittadini che pagano le tasse.

Questa prassi mafiosa del microsistema pubblico è mutuata dal macrosistema e, viceversa, dal macro passa al micro con un'osmosi perfetta che sparge la corruzione in ogni dove (altro che "*Mani pulite*"! Sono state solo apparentemente lavate in un certo periodo, facendo fuori la classe politica dominante! Poi si è ricominciato daccapo e più pervicacemente di prima.

Gli amici degli amici, gli affiliati alle *lobbies*, alle massonerie, ecc. sono endemici nel nostro sistema sociale e diffusi capillarmente in tutte le pieghe della nostra società. L'Italia mai e poi mai potrà competere a livello globale con siffatte condizioni! Impossibile competere con le sane economie del mondo!

Per questo, anche se a malincuore, ho consentito alle mie due figlie di andarsene dal Bel Paese con il suo pesante fardello di statali, composto di piccola e media borghesia, sotto la copertura del grande cappellaio che è il potere politico.

Chi si trova fuori dalla fortezza costituita dalla Casta - creata *ad hoc* per difendere i propri privilegi avvalendosi di una base elettorale ignorante e da terzo mondo - è destinato a sgomitare e a soffrire a vita!

I nostri, si fa per dire "illuminati" politici lo hanno capito da un pezzo, proteggendo i propri privilegi senza dare in cambio l'atteso contributo volto alla programmazione economica ed allo sviluppo del nostro Paese che langue per un debito pubblico eccessivo, il cui risanamento è rinviato di volta in volta *ad infinitum* sulle deboli spalle delle generazioni future!

L'unica vera capacità dei nostri politici, espressione demagogica della presunta ignoranza del popolo italiano, è quella di saper vendere bene la propria merce: l'oratoria!

Delusa dall'Italia, ora rivolgo il mio sguardo al mondo che ci osserva.